

Spettacoli

PESARO
CULTURA / SOCIETÀ

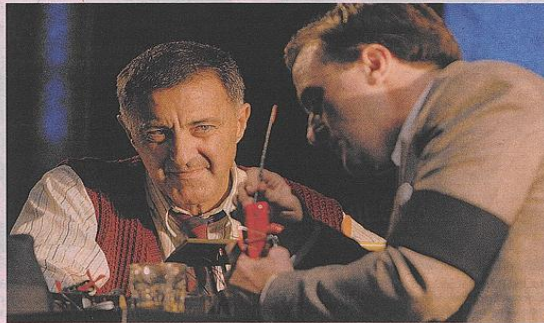
RACCONTI DI VIAGGI E DI LUOGHI AL 'CATALOGO'

L'AGENZIA viaggi Il Panticello di Pesaro organizza, in collaborazione con la libreria Il Catalogo l'iniziativa "Racconti Viaggi, Racconti di Luoghi". Il secondo appuntamento di questo ciclo è per oggi alle 19 al Catalogo in via Castelfidardo 60 e focalizzerà l'attenzione sui Parchi USA della West Coast: Gran Canyon, Monument Valley, Las Vegas, Arches e Bryce Canyon. Tutte le migliori suggestioni dei parchi nazionali dell'Ovest: archi di roccia, colonne e pinnacoli, villaggi indiani e profondi canyon. Info: 0721.482607

PROVA D'ATTORE

La storia

Ambientata in una Londra a cavallo tra gli anni Venti e Trenta, "Il discorso del Re" è anche una bellissima storia sulla solidarietà familiare e sulla forza di volontà che permette di superare ostacoli apparentemente insormontabili. Scritto da David Seidler per il teatro è diventato anche un celebre film



SUL PALCO
Luca Barbareschi è il protagonista de "Il discorso del re", con lui sulla scena Filippo Dini; gli spettacoli di venerdì e sabato inizieranno alle 21; quello della domenica alle 17

«NEL "DISCORSO del Re" c'è questa centralità fantastica che si chiama parola. E mettendo al centro di tutto, appunto la parola, che è la chiave per poter vivere il futuro, si può ridere e piangere. Perché non se ne può più, dà. Questo mondo vive di immagini, di imbecillità da social network. Dimmi, c'è qualcuno che si preoccupa se non si coniuga bene un verbo?»
Luca Barbareschi, è il ritorno a Pesaro di un grande attore con un testo che pare cucito su di lui: perfetto, puntuale. Sarà con Filippo Dini al Rossini da venerdì a domenica (info: 0721.387620) con lo spettacolo "Il discorso del Re", di David Seidler.

Barbareschi, è la metafora del teatro?

«Sì, e molto bella. Ma non solo del teatro, del potere della sua rappresentazione. Logue non è un logopedista, ma un attore, anzi un ex attore, un fallito di grande cuore, che vive costantemente di sogni. E' lui che aiuta il Re a smettere di avere paura e senza nessun tornaconto personale.»

Ha senso proporre la dignità in uno spettacolo?

«Questa è una bellissima storia sul senso di responsabilità e sulla dignità del ruolo, anche quando non è atteso né desiderato. Si fa anche un punto sulla solidarietà familiare e sulla forza di volontà che permette di superare ostacoli apparentemente insormontabili. Io, nella mia vita, cerco di fare cose giuste che funzionino anche dal punto di vista della scrittura.»

Barbareschi, in questi giorni ha debuttato la serie tv che ha coraggiosamente - visti i tempi - ha prodotto...

«Si intitola "Tutta la musica del cuore", la fiction in sei puntate ambientata all'interno del Conservatorio di Monopoli, Bari. E' diretta da Ambrogio Lo Giudice e per la prima volta, da stasera su Rai Uno, si parla di resurrezione dei ragazzi del sud attraverso la musica classica. Tra l'altro la maggior parte dei ra-

Barbareschi: 'discorso' contro la moda dei social network

Da venerdì a domenica al teatro Rossini

gazzi che recitano sono veramente musicisti. Voglio dire che negli ultimi anni credo di aver prodotto le fiction più belle che si siano viste in tv: da Nero Wolfe a Walter Chiari. E non è semplice, credimi».

Perché ce l'ha coi social network?

«Viviamo in un Paese che sta diventando psicopatico. Nello spettacolo c'è un re a cui hanno insegnato che deve obbedire a certe regole. Che deve sacrificarsi per le sue responsabilità. Magari è un eccesso, ma oggi viviamo nella negazione della realtà. Credo che la cosa più devastante di questi anni sia stata Video Music. Hadestrutturato il linguaggio, ha distrutto la parola, la grammatica, il senso. Non si capiva niente,

PAROLE VUOTE

«Ditemi, oggi c'è qualcuno che si preoccupa se non si coniuga bene un verbo?»

ma è passato il messaggio: va bene non capire niente, non serve riflettere».

Cioè?

«C'è una una semplificazione della parola che permeporta alla semplificazione del cervello. Odio Facebook e Twitter: sono per boicottarli, anche se ho fondato io per primo il server e Videonline a Cagliari. La rivoluzione informatica? Dico di sì. Ma non a questo prezzo.»



t.g.f.

10/02/2013

grazie per i
vizi e le colpe!
Barbareschi